

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:

Anno	L. 60,00	Trimestre	L. 15,00
Semestre	„ 30,00	Mese	„ 5,00

Estero - Anno L. 137,50

Semestre „ 68,75

Trimestre „ 34,40

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagine di testo L. 21 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1

Neurologie, Corsi, Asilo, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Economici - vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Il Prefetto del Friuli a Monte Santo

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, si è recato a Monte Santo, ove ha avuto calorosa accoglienza da parte dei frati del convento, e da parte delle popolazioni allogene che erano accorse al Santuario ad attenderlo. Tutto il convento e le case adiacenti erano pavesate di tricolore. Il Prefetto del Friuli era accompagnato dal Sottoprefetto di Gorizia cav. Scattol, dal segretario particolare cav. Marconcini, dal presidente della Commissione Reale comm. Ortolano, cav. Thens, capo gabinetto della sottoprefettura cav. Diaz, commissario della Polizia, sig. Edoardo Mattioli, e dal costruttore di Monte Santo.

Appena giunto in cima a Monte Santo, l'illustre capo della Provincia è stato salutato con evviva dagli operai raccolti in folto gruppo, e coi saluti rimasti dalla milizia schierata al suo passaggio. Il corteo delle automobili si ferma nei pressi della basilica, ove il Padre Guardiano dice nobili parole di saluto al Prefetto che ha voluto visitare il Santuario facendo con ciò non solamente un atto di cortese deferenza ma un atto di grande politica, giacché queste popolazioni della visita sono molto lusingate e ne serberanno viva gratitudine.

Il Prefetto rispose con gentili parole di ringraziamento parole che provocarono entusiastici applausi e grida di evviva e di zio, che si fondono insieme in un festoso e clamoroso saluto.

Dopo la visita durante la quale il gr. uff. Spadavecchia espresse tutta la propria soddisfazione per il modo con cui procedono i lavori al santuario, nell'atto di congedarsi il Prefetto lasciò alla amministrazione del Santuario la cospicua somma di lire 1000.

Da queste colonne vada l'illustre Uomo di nostri più vivi ringraziamenti per la visita di cui ha voluto onorarci.

Mons. Sedej visita il Prefetto

Abbiamo annunciato la visita del Regio Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, l'altro giorno, a Gorizia, visita che nei nostri ambienti ha prodotto la più favorevole impressione. In tale occasione il gr. uff. Spadavecchia fu anche a porgere il saluto all'Arcivescovo di Gorizia, mons. Sedej, il quale fece all'illustre Capo della Provincia l'accoglienza più calorosa presentandogli gli omaggi di tutto il clero, fedele e ossequioso alle leggi e alle istituzioni dello Stato. L'Arcivescovo disse inoltre di rendersi interprete verso il gr. uff. Spadavecchia, della simpatia suscitata per la sua nomina a Prefetto di questa importante provincia di confine, abitata anche da popolazioni allogene le quali attendono dalla sua opera illuminata incremento e prosperità per la loro zona indissolubilmente attaccata alla Madre Patria.

Oggi, mercoledì, mons. Sedej verrà a Udine per restituire al R. Prefetto la visita.

Una riunione fascista col'intervento del generale Ronchi

Ieri nel pomeriggio, nella sala del Gabinetto di lettura, sotto la presidenza del Commissario straordinario per la Federazione Friulana fascista generale Ronchi, è stata tenuta una riunione, alla quale intervenne il commissario del Fascio di Gorizia console Francischi ed un gruppo di cinquanta fascisti.

Il generale Ronchi, dopo aver portato il saluto affettuoso ai rappresentanti del Fascismo di questa nobilissima città, che egli vuole vedere sempre migliore per raggiungere quell'accordo che deve essere nel desiderio di tutti i veri fascisti e per dire nettamente e schiettamente la sua parola sulla situazione politica locale. Ha quindi aperto la discussione, raccomandando di tenerla in tono elevato, signorile, come deve essere il costume fascista.

Alla discussione vivace, chiara e leale presero parte i signori Venezia, Diblas, Godina, Cante, Graziani, Heiland, Derfles, Sturani, Bozzini, Cornobio, Orzan, Paozzini ed altri.

Terminata la discussione, il generale Ronchi ha esposto ed illustrato le nuove direttive del Partito e la situazione di esso in Friuli e segnatamente a Gorizia. Ha fatto appello ai sentimenti di nobiltà, di sincerità e di idealità, perché siano completamente dissipati i rancori e le irrequietezze, sia eliminata finalmente la caccia alle cariche, perché a Gorizia venga instaurata la disciplina erica, che consiste appunto nella soppressione della propria personalità. Dopo aver rivolto un invito ai fascisti di collaborare serenamente e seriamente col Commissario Francischi, al quale nuovamente ha raccomandato la sua piena e completa fiducia, ha concluso dichiarando, che dalle impressioni riportate, egli è certo, che tutto verrà chiarito magnificamente e che nel Fascio nostro vibrerà l'anima purissima e italissima di Gorizia.

Un'eta onorificenza al sen. Bombig

Su proposta di S. E. il ministro Federzoni, il benemerito regio commissario del Comune di Gorizia on. sen. Giorgio Bombig, è stato insignito del grand'ufficiale della corona d'Italia. E' questa una ben merita e meritata onorificenza conferita al primo cittadino di Gorizia, che tanto si distingue per la sua proficua e utile attività in favore della città.

I goriziani apprenderanno certo con molta simpatia la notizia di questa onorificenza, che premia il patriottismo e l'operosità del sen. Bombig, al quale giungano gradite anche le deferenti e sincere felicitazioni de «La Patria del Friuli».

Il telefono di notte

La Società Telefonica delle Tre Venezie ha disposto di attivare col 1. luglio il servizio telefonico continuativo. La notizia è stata appresa con vivo piacere dalla cittadinanza.

Nell'Avanguardia giovanile

Il nuovo segretario politico della Sezione di Gorizia dell'A. G. F. sig. Cesco Barbassetti di Prun ha diramato il seguente ordine del giorno:

Chiamato dal f. i. commissario straordinario per l'A. G. F. a coprire la carica di segretario politico della Sezione di Gorizia, sento anzitutto il dovere di porgere al Delegato provinciale dell'A. G. F. i segni del mio devoto ossequio per l'onore e per la fiducia che Egli ha creduto attribuirmi, confermandomi a tale carica.

Avanguardiste, Avanguardisti, anche a voi, o giovani speranze d'Italia e del Fascismo, io porgo il mio saluto nell'annunciarmi in questa nuova veste. Un saluto che significa, non solo fraterna collaborazione nel raggiungimento dei nostri ideali, ma anche richiamo alla disciplina, al dovere, alla purezza negli intendimenti e nei pensieri.

Seguitemi in questa via, che è anche la nostra missione, per bene della nostra Patria sempre più grande e del Fascismo sempre più forte.

Associazione Radio Amatori Gorizia

Apprendiamo con vivo piacere che giorno fa, ad iniziativa di alcuni vecchi e valorosi radioamatori cittadini, si è costituita nella nostra città un'associazione tra radio amatori, la quale si propone di riunire ed organizzare tutti i radioamatori della regione, di organizzare conferenze, sperimenti e prove per lo studio dei problemi riguardanti le radiocomunicazioni ecc.

Siamo certi che questa Associazione sarà accolta con molto piacere poiché, ora che le radiocomunicazioni hanno preso grande sviluppo, anche nella nostra città vi sono centinaia di persone che si occupano, sia per diletto sia per studio di questo affascinante ramo dell'elettrotecnica. Da parte nostra auguriamo alla nuova Associazione un vigoroso sviluppo. La direzione provvisoria è composta dai signori:

Ing. V. Quasimodo, presidente; R. Borchi, vice presidente; per ind. G. Nardini, segretario; geom. Piazzi, Palma; prof. Grignaschi, Vitez, consiglieri. La sede provvisoria si trova presso la Scuola Radio, in corso Vittorio Emanuele.

Il mercato dei bozzoli

Il Commissario del Comune ha disposto che il mercato bozzoli, si tenga in piazza S. Antonio, a principio da domani, giovedì 17. I venditori porteranno la loro merce direttamente sulla piazza ed è severamente vietato agli acquirenti di appostarsi sulle vie d'accesso al mercato per indurre i venditori a vendere la merce fuori del luogo destinato. Il mercato si aprirà alle ore 5. Le contrattazioni non si potranno iniziare prima delle ore 7. Fra le 5 e le 7 sarà permessa la pesatura dei bozzoli.

La "Goriska Straza", assolta

E' stato ripreso e si è concluso ieri al nostro Tribunale, il processo contro il redattore responsabile del b'settimanale sloveno «Goriska Straza», Leopoldo Kemperle, imputato di incettamento all'odio di classe e d'istigazione alla disobbedienza alle leggi dello Stato, per un articolo pubblicato sul giornale del 4 corr. Il Kemperle è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Per la Gara Federale di Tiro

Oltre ai doni già pervenuti per la Gara Federale di Tiro del prossimo agosto, registriamo ora, con piacere che il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso una medaglia d'oro, e la Società Italiana Fabbrica Cementi e Calce ha concorso per lire 300.

Diverse Autorità politiche ed Enti hanno preannunciato l'arrivo di doni. Non appena giunti, e daremo comunicazione.

DIGNANO AL TAGL.

Il risultato della Festa del Fiore

Anche nel nostro Comune domenica passata 6 c. m. si è svolta, organizzata dal locale Comitato per la lotta antitubercolare «La Festa del Fiore». Il risultato ottenuto è veramente lusinghiero data la popolazione del Comune che non oltrepassa i 3300 abitanti, dei quali moltissimi emigrati.

La somma raccolta che è già stata rimessa al Comitato Provinciale è di 1232,55 Lire, così ripartita fra le diverse frazioni: Dignano I. 136,57; Carpaccio 400; Viduati 73,75; Bonizzo 40,60; Insegnanti e alunni delle Scuole del Comune 111,30; Operaie della Filanda Banfi di Dignano 136; Operaie della Filanda di Carpaccio 137,25.

Il brillante risultato ottenuto obbliga il Comitato a ringraziare pertanto i beneficiatori, che così degne hanno risposto all'appello per la crociata iniziata contro il terribile flagello, e a tributare un plauso agli Insegnanti, ai rev. Parroci, ai Direttori dei due Setifici e ad elogiare in particolare modo il Direttore Didattico sig. Commissari Anselmo ed il Maestro signor Mattioli don Michele, che tanto si sono prestati col consiglio e con l'opera per la riuscita della benefica questua.

Il Comitato

Sabato, nella sede del Fascio, presenti il Segretario Politico del P. N. F. Savorgnan Arrigo, ed il Segretario Provinciale del Sindacato Tabaccai Ede Perini, ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Mandamentale Tabaccai. Parlarono il sig. Savorgnan ed il sig. Perini, dopo di che tutti gli intervenuti hanno aderito al costituendo Sindacato, nominando il Direttorio nelle persone dei signori prof. Grabovitz Raimondo, segretario, Zorzet Eugenio, Movia Giuseppe, Zorzon Eugenio Pietro, Brandon Giovanni, Traversa Lino e Mazzolin Francesco, membri.

Omaggio ai caduti d'Oslavia

Domenica mattina il manipolo ciclisti della 62.a Legione «Isonza», il manipolo della Centuria di Gorizia ed i reparti della Centuria del Collio al comando del seniore cav. Francischi, Comandante la 1.a Compagnia della Legione, parteciparono ad una manovra, riuscita brillantemente, nei pressi di San Floriano.

Dopo lo svolgimento di questa manovra ad Oslavia, la colonna delle camicie nere venne fermata per rendere omaggio ai caduti sepolti nel Cimitero generale Papa. I caduti presentarono le armi ed un reparto ha sparato a salve.

L'atto patriottico delle camicie nere ha lasciato nell'animo della popolazione di Oslavia una impressione.

Rinvio del processo clamoroso

Oggi d'ora comincerà, in Tribunale, il processo in confronto di Alessandro Tomada da Nimis, cav. Ferruccio Nicoloso da Buia, Giuseppe Tassinari, da Ferrara, Giacomo Tondolo da Buia, Eliseo Cussiga da Tarvisio, Domenico Cazzini da Buia, Giuseppe Borgobello da Buia, Pietro Taboga da Buia, Francesco Berzich da S. Croce di Sesana e Leopoldo Gregorich da Precenina, imputati al Tomada di avere nel novembre 1925, quale estore tesoriere consorzio di Caporetto e gli altri tre, quali suoi soci di fatto, sottratto la somma in contanti di lire 69.952,8 di ragione dei Comuni consorziati di Caporetto, nonché nominali di lire 72.200 in titoli. Il Nicoloso è inoltre imputato di peculato per aver sottratto la somma di lire 69.730,16 in danno dei Comuni consorziati di Plezzo. Gli altri sono tutti pure imputati del delitto di peculato, appropriazione indebita e falso in atti, ai danni dei Comuni consorziati della nostra regione alpina e del Carso.

La sentenza dell'atto di accusa per esteso lo avete del resto già stampato.

Espritate le formalità d'apertura dell'udienza, il P. M. domanda il rinvio del processo a nuovo ruolo. L'avv. comm. Bertacchi invece chiede la sospensione del processo e la libertà provvisoria degli imputati; ed a lui si associano gli altri difensori.

Il Tribunale decide il rinvio della causa a nuovo ruolo, anziché la sospensione; ma non concede però la libertà provvisoria. La causa che mosse le domande del P. M. e della difesa è la non comparso degli imputati Nicoloso e Tomada al dibattimento per essere «legittimamente impediti» dal farlo; tanto «legittimamente» che si trovano in carcere sotto accusa ben più grave.

La "Goriska Straza", assolta

E' stato ripreso e si è concluso ieri al nostro Tribunale, il processo contro il redattore responsabile del b'settimanale sloveno «Goriska Straza», Leopoldo Kemperle, imputato di incettamento all'odio di classe e d'istigazione alla disobbedienza alle leggi dello Stato, per un articolo pubblicato sul giornale del 4 corr. Il Kemperle è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

TOLMEZZO

Nel mondo scolastico

Le domande per gli esami di ammissione alla Scuola Complementare Pareggiata e all'Istituto Tecnico Inferiore devono essere presentate non più tardi del 25 giugno corrente, con i documenti prescritti.

Il diario degli esami di ammissione alle Scuole suddette è il seguente: ore 9 del giorno di giovedì primo luglio prova scritta di aritmetica — venerdì 2 di dettato e disegno — sabato 3 prova integrativa per coloro che intendono di frequentare l'Istituto Tecnico Inferiore. — Il diario delle prove orali verrà pubblicato all'albo della Scuola.

MARANO LAGUNARE

Il segretario capo comunale si congeda

Si è sparsa quasi all'improvviso in paese la notizia che il nostro Segretario capo comunale Mario Del Mestre si lascia, perché chiamato ad un'importante votazione a coprire lo stesso posto in un importante Comune della Provincia di Padova.

Tale notizia non poteva certo rallegrare né gli Amministratori né la Popolazione, che nel Segretario Del Mestre perdonano non solo un funzionario intelligente e pro-atto, un tutore scrupoloso dell'interesse pubblico, ma anche un amico caro, da tutti amato e ben voluto. D'altra parte è ben giusto che, chi merita, venga apprezzato e premiato; e noi auguriamo sinceramente all'amico Del Mestre le più amiche soddisfazioni morali e materiali.

Il Comune di Marano Lagunare, vasto territorio ma piccolo per numero di abitanti, gareggia con importanti Comuni per varietà e entità di affari, in causa delle

sue proprietà in laguna; mentre si differenzia da ogni altro Comune, per suoi speciali regolamenti sulla pesca e per le norme di vita dei suoi abitanti pescatori. L'amministrazione quindi del Comune di Marano, non è senza difficoltà per chi non è ben affiatato con le abitudini del paese; e non è piccola la schiera dei segretari che in questo paese non hanno potuto attecchire.

Il segretario Del Mestre venne a Marano circa tre anni fa, ancora novizio; ma subito ha incontrato le generali simpatie. Egli, senza l'aiuto di speciali impiegati, facendo tutto da sé, non solo ha completamente riordinato l'ufficio, ma anche trattato e portato a conclusione affari importantissimi per il Comune, come la vendita di valle Pantanelli, cui valore ha superato il milione di lire.

Ieri a sera, nella trattoria Raddi di Marano, gli Amministratori e gli amici, convenuti anche dal di fuori, hanno salutato con una bionchiata il partente: primo fra i voti quello di vederlo presto tornare vicino a noi, in qualche importante centro del suo e nostro Friuli.

Gli amici

Dalla palma all'abete.

Novella di Armida

— Si abbia riguardi, però — conclude Berni, ridiventato il medico, non si affatichi troppo, questi mesi caldi. Avrebbe bisogno di cambiar aria. Un prezzetto a Helian, o più tardi in Alessandria, a Porto Said.

— Vado in Italia.

— Meglio ancora! Brava! quando?

— A maggio.

— In Toscana?

— Signorino, nel Casentino.

— O, guardi... allora, forse, ci rivedremo.

— Anche lei... sì?... anche lei?

— Aveva parlato quasi con impeto; arrossì di nuovo, chinò gli occhi, per paura egli vi scorgesse una luce improvvisa.

— Ci vedremo... sì... forse — ripetè Berni, assorto, col pensiero già lontano. — E dove andrà?

— A Bibbiena.

— Ci deve essere nei dintorni un castello.

— Sì, a Poppi... quello dei conti Guidi... bellissimo; è monumento nazionale.

— Suono una campana.

— Arrivederci — e le pose la mano.

Luisa salutò graziosamente e Berni poté cogliere il sorriso luminoso, che abbelliva il volto patito dalle recenti sofferenze.

Si rivederò qualche tempo più tardi, ma ancora in Egitto. Ella stava per partire: era salita alla clinica di lui, per ringraziarlo e soddisfare il suo debito. Portava un fascio di magnifiche rose rosse, che aveva comprate da un fioraio, a pochi passi dalla clinica. Era l'ora delle visite; attese nella saletta d'aspetto, con altra gente seduta intorno, su bassi divani di cuoio avana. Faceva caldo le tende erano abbassate, la stanza avvolta di penombra. Quando fu il suo turno, ebbe un minuto d'esitazione. Berni era apparso all'uscio e la fissava dietro le lenti, come non la ravvisasse più.

— Sono io, dottore — disse timidamente.

Egli le mosse incontro, la liberò dei fiori, la fece entrare, s'informò della salute. La trovava troppo pallida, sì, troppo magra ancora, dopo due mesi! Era bene che partisse al più presto, avrebbe dovuto essere già partita.

E Luisa lasciava dire, e non sapeva come affrontare il discorso preparato da tanti giorni. Aveva creduto facile trovare il coraggio di parlargli. Le inebbia l'incubo, più sgarbato, che all'ospedale, presso il suo letto, più che nei giardini. Si era avuto per lei attenzioni e bontà. Sembrava che un tempo enorme fosse passato già, e le avesse divisi per sempre.

Aveva voglia di piangere, ora, e guardava fisso alla finestra di contro, un minarello sottile, e più lontano una palma che usciva dal muro di un giardino.

MARANO LAGUNARE

Il segretario capo comunale si congeda

Si è sparsa quasi all'improvviso in paese la notizia che il nostro Segretario capo comunale Mario Del Mestre si lascia, perché chiamato ad un'importante votazione a coprire lo stesso posto in un importante Comune della Provincia di Padova.

Tale notizia non poteva certo rallegrare né gli Amministratori né la Popolazione, che nel Segretario Del Mestre perdonano non solo un funzionario intelligente e pro-atto, un tutore scrupoloso dell'interesse pubblico, ma anche un amico caro, da tutti amato e ben voluto. D'altra parte è ben giusto che, chi merita, venga apprezzato e premiato; e noi auguriamo sinceramente all'amico Del Mestre le più amiche soddisfazioni morali e materiali.

Il Comune di Marano Lagunare, vasto territorio ma piccolo per numero di abitanti, gareggia con importanti Comuni per varietà e entità di affari, in causa delle

sue proprietà in laguna; mentre si differenzia da ogni altro Comune, per suoi speciali regolamenti sulla pesca e per le norme di vita dei suoi abitanti pescatori. L'amministrazione quindi del Comune di Marano, non è senza difficoltà per chi non è ben affiatato con le abitudini del paese; e non è piccola la schiera dei segretari che in questo paese non hanno potuto attecchire.

Il segretario Del Mestre venne a Marano circa tre anni fa, ancora novizio; ma subito ha incontrato le generali simpatie. Egli, senza l'aiuto di speciali impiegati, facendo tutto da sé, non solo ha completamente riordinato l'ufficio, ma anche trattato e portato a conclusione affari importantissimi per il Comune, come la vendita di valle Pantanelli, cui valore ha superato il milione di lire.

Ieri a sera, nella trattoria Raddi di Marano, gli Amministratori e gli amici, convenuti anche dal di fuori, hanno salutato con una bionchiata il partente: primo fra i voti quello di vederlo presto tornare vicino a noi, in qualche importante centro del suo e nostro Friuli.

Gli amici

Dalla palma all'abete.

Novella di Armida

— Si abbia riguardi, però — conclude Berni, ridiventato il medico, non si affatichi troppo, questi mesi caldi. Avrebbe bisogno di cambiar aria. Un prezzetto a Helian, o più tardi in Alessandria, a Porto Said.

— Vado in Italia.

— Meglio ancora! Brava! quando?

— A maggio.

— In Toscana?

— Signorino, nel Casentino.

— O, guardi... allora, forse, ci rivedremo.

— Anche lei... sì?... anche lei?

— Aveva parlato quasi con impeto; arrossì di nuovo, chinò gli occhi, per paura egli vi scorgesse una luce improvvisa.

— Ci vedremo... sì... forse — ripetè Berni, assorto, col pensiero già lontano. — E dove andrà?

— A Bibbiena.

— Ci deve essere nei dintorni un castello.

— Sì, a Poppi... quello dei conti Guidi... bellissimo; è monumento nazionale.

— Suono una campana.

— Arrivederci — e le pose la mano.

Luisa salutò graziosamente e Berni poté cogliere il sorriso luminoso, che abbelliva il volto patito dalle recenti sofferenze.

Si rivederò qualche tempo più tardi, ma ancora in Egitto. Ella stava per partire: era salita alla clinica di lui, per ringraziarlo e soddisfare il suo debito. Portava un fascio di magnifiche rose rosse, che aveva comprate da un fioraio, a pochi passi dalla clinica. Era l'ora delle visite; attese nella saletta d'aspetto, con altra gente seduta intorno, su bassi divani di cuoio avana. Faceva caldo le tende erano abbassate, la stanza avvolta di penombra. Quando fu il suo turno, ebbe un minuto d'esitazione. Berni era apparso all'uscio e la fissava dietro le lenti, come non la ravvisasse più.

— Sono io, dottore — disse timidamente.

Egli le mosse incontro, la liberò dei fiori, la fece entrare, s'informò della salute. La trovava troppo pallida, sì, troppo magra ancora, dopo due mesi! Era bene che partisse al più presto, avrebbe dovuto essere già partita.

E Luisa lasciava dire, e non sapeva come affrontare il discorso preparato da tanti giorni. Aveva creduto facile trovare il coraggio di parlargli. Le inebbia l'incubo, più sgarbato, che all'ospedale, presso il suo letto, più che nei giardini. Si era avuto per lei attenzioni e bontà. Sembrava che un tempo enorme fosse passato già, e le avesse divisi per sempre.

Aveva voglia di piangere, ora, e guardava fisso alla finestra di contro, un minarello sottile, e più lontano una palma che usciva dal muro di un giardino.

— Ebbene? — fece il dottore, per rompere il silenzio.

— Ero venuta... per ringraziarla... e per soddisfare il mio debito verso di lei.

— Verso di me? — rispose Berni scherzando — Verso di me aveva un debito solo... quello di star bene e non l'ha pagato ancora completamente! Pensi a soddisfare quello, prima, e non parliamo più di certe cose!

Luisa gli alzò in volto gli occhi pieni di lacrime: la bocca le tremava, le tremavano le mani. Si sentiva trillare, non umiliata, non ferita.

MARANO LAGUNARE

Il segretario capo comunale si congeda

Si è sparsa quasi all'improvviso in paese la notizia che il nostro Segretario capo comunale Mario Del Mestre si lascia, perché chiamato ad un'importante votazione a coprire lo stesso posto in un importante Comune della Provincia di Padova.

Tale notizia non poteva certo rallegrare né gli Amministratori né la Popolazione, che nel Segretario Del Mestre perdonano non solo un funzionario intelligente e pro-atto, un tutore scrupoloso dell'interesse pubblico, ma anche un amico caro, da tutti amato e ben voluto. D'altra parte è ben giusto che, chi merita, venga apprezzato e premiato; e noi auguriamo sinceramente all'amico Del Mestre le più amiche soddisfazioni morali e materiali.

Il Comune di Marano Lagunare, vasto territorio ma piccolo per numero di abitanti, gareggia con importanti Comuni per varietà e entità di affari, in causa delle

sue proprietà in laguna; mentre si differenzia da ogni altro Comune, per suoi speciali regolamenti sulla pesca e per le norme di vita dei suoi abitanti pescatori. L'amministrazione quindi del Comune di Marano, non è senza difficoltà per chi non è ben affiatato con le abitudini del paese; e non è piccola la schiera dei segretari che in questo paese non hanno potuto attecchire.

Il segretario Del Mestre venne a Marano circa tre anni fa, ancora novizio; ma subito ha incontrato le generali simpatie. Egli, senza l'aiuto di speciali impiegati, facendo tutto da sé, non solo ha completamente riordinato l'ufficio, ma anche trattato e portato a conclusione affari importantissimi per il Comune, come la vendita di valle Pantanelli, cui valore ha superato il milione di lire.

Ieri a sera, nella trattoria Raddi di Marano, gli Amministratori e gli amici, convenuti anche dal di fuori, hanno salutato con una bionchiata il partente: primo fra i voti quello di vederlo presto tornare vicino a noi, in qualche importante centro del suo e nostro Friuli.

Gli amici

Dalla palma all'abete.

Novella di Armida

— Si abbia riguardi, però — conclude Berni, ridiventato il medico, non si affatichi troppo, questi mesi caldi. Avrebbe bisogno di cambiar aria. Un prezzetto a Helian, o più tardi in Alessandria, a Porto Said.

— Vado in Italia.

— Meglio ancora! Brava! quando?

— A maggio.

— In Toscana?

— Signorino, nel Casentino.

— O, guardi... allora, forse, ci rivedremo.

— Anche lei... sì?... anche lei?

— Aveva parlato quasi con impeto; arrossì di nuovo, chinò gli occhi, per paura egli vi scorgesse una luce improvvisa.

— Ci vedremo... sì... forse — ripetè Berni, assorto, col pensiero già lontano. — E dove andrà?

— A Bibbiena.

— Ci deve essere nei dintorni un castello.

— Sì, a Poppi... quello dei conti Guidi... bellissimo; è monumento nazionale.

— Suono una campana.

— Arrivederci — e le pose la mano.

Luisa salutò graziosamente e Berni poté cogliere il sorriso luminoso, che abbelliva il volto patito dalle recenti sofferenze.

Si rivederò qualche tempo più tardi, ma ancora in Egitto. Ella stava per partire: era salita alla clinica di lui, per ringraziarlo e soddisfare il suo debito. Portava un fascio di magnifiche rose rosse, che aveva comprate da un fioraio, a pochi passi dalla clinica. Era l'ora delle visite; attese nella saletta d'aspetto, con altra gente seduta intorno, su bassi divani di cuoio avana. Faceva caldo le tende erano abbassate, la stanza avvolta di penombra. Quando fu il suo turno, ebbe un minuto d'esitazione. Berni era apparso all'uscio e la fissava dietro le lenti, come non la ravvisasse più.

— Sono io, dottore — disse timidamente.

Egli le mosse incontro, la liberò dei fiori, la fece entrare, s'informò della salute. La trovava troppo pallida, sì, troppo magra ancora, dopo due mesi! Era bene che partisse al più presto, avrebbe dovuto essere già partita.

E Luisa lasciava dire, e non sapeva come affrontare il discorso preparato da tanti giorni. Aveva creduto facile trovare il coraggio di parlargli. Le inebbia l'incubo, più sgarbato, che all'ospedale, presso il suo letto, più che nei giardini. Si era avuto per lei attenzioni e bontà. Sembrava che un tempo enorme fosse passato già, e le avesse divisi per sempre.

Aveva voglia di piangere

Cronaca Pordenonese

Una ordinanza del commissario sulla vendita del pane

Il Commissario Regio, viste le numerose lagnanze pervenute in questi giorni al Municipio per la persistenza della carenza del pane di farina di prima qualità, ha emanato l'ordinanza che segue:

1) tutte le rivendite debbono essere sempre fornite, in quantità sufficiente ai bisogni, del pane di prima qualità, in modo da soddisfare tutte le richieste d'acquisto;

2) le farine adoperate nella confezione del pane dovranno essere di pure frumento con un abbuono del 75 per cento; per le farine di seconda qualità, l'abbuono sarà del 50 per cento;

3) è vietata la vendita del pane fabbricato con farine contenenti ostacoli, eterogenee, in qualsiasi modo infuocato ed imbevibile, mal lavato o mal cotto, fermentato, ammuffito, invaso da insetti o parassiti, o comunque alterato o eccessivamente raffinato;

4) il pane non dovrà contenere più del 35 per cento di acqua;

5) la lavorazione del pane avrà luogo con tutte le cautele di nettezza per quanto riguarda gli ambienti, gli attrezzi ed il personale. I locali destinati alla panificazione, saranno assicurati, ventilati e perfettamente puliti ed imbevibili. Non comunicheranno con cessi o stalle, né saranno adibiti a stanze da dormire.

6) è vietato attendere alla panificazione incompletamente vestiti o con vesti sudicie;

Cronaca Cittadina

L'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti inaugura domenica il labaro ed i gagliardetti

Domenica mattina, sul Piazzale del Castello saranno consacrati, con solenne e patriottica cerimonia fascista, il Labaro Provinciale e parecchi Gagliardetti Sezionali dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti (Sez. Prov. dell'A. N. I. F.).

L'adunata di tutte le Associazioni e delle rappresentanze è fissata alle ore 9 fuori porta Aquileia, per procedere in corteo, per via Aquileia, via Vittorio Veneto e piazzale V. E. al Piazzale del Castello.

Avremo perciò domenica, da tutta la nostra vasta Provincia, una grande adunata di dispendio, di Direttori Istituzionali e di maestri delle scuole elementari, e di Presidi e di professori delle Scuole Medie, poiché il Segretario della nostra Provincia della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, è collocato, in breve volgere di tempo, opera ed attività mirabili del suo Segretario Provinciale, fra i più importanti ed i meglio organizzati d'Italia.

Intanto, appena due anni or sono il comitato prof. G. B. Garassini, Delegato della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, aveva iniziato, con ottimi risultati, l'organizzazione sindacale degli Insegnanti della Provincia, e ne aveva già costituita una forte «Corporazione della Scuola».

Ma dopo il Congresso Nazionale di Roma del dicembre scorso e in conseguenza della nuova Legge sul Lavoro che giustamente non consente la costituzione di Sindacati di dipendenti statali, la Corporazione Fascista della Scuola fu, per desiderio ed ordine del Duce, trasformata in «Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti», con finalità prettamente culturali e assistenziali ben definite, e con significazione nettamente politica fascista.

Si credette da qualcuno che questo mutamento avrebbe annichito la potenzialità dell'organizzazione scolastica, essendo venuto a mancare lo spiccatissimo carattere economico-sindacale, interessante più direttamente e più egotisticamente i docenti; ma così non fu, perché ormai si era cementata l'unione spirituale fra gli insegnanti di ogni ordine e grado, dalla Maestra d'Asilo al Professore Universitario, e, nello stesso tempo, veniva travolto dall'ineluttabilità storica della nuova visione della vita italiana il demagogico classista vanto e presuntuoso. La Scuola Italiana, rinnovata dalla Riforma fascista, aveva necessariamente anche rinnovato lo spirito dei Maestri, e perciò, quando furono chiamati, hanno risposto compatti all'appello.

L'inquadramento

Ancora il com. Garassini fu dagli uffici centrali confermato Segretario Provinciale dell'A.N.I.F. per la nostra vasta Provincia; ed egli, con quella sua attività instancabile a tutti nota, e con grande fervore fascista, portando attraverso tutti i sessantasette Circoli didattici della Provincia, e negli Istituti Medici, la sua eloquente parola, iniziò l'inquadramento di tutte le forze scolastiche, dai Giardini d'Infanzia agli Istituti Superiori dei Friuli.

E l'inquadramento fu in breve magnificamente compiuto. Oggi, senza dubbio, l'organizzazione scolastica, l'organizzazione tripartita dell'A.N.I.F. è una tra le più forti e più efficienti organizzazioni scolastiche fasciste d'Italia.

Essa comprende infatti due «Sezioni Insegnanti Medie» con 192 iscritti su 275 iscritti; e «Sezioni Insegnanti Magistrate» con 2503 iscritti su 2758 insegnanti; e perciò complessivamente, 2695 iscritti su 3033 insegnanti (Professori e Maestri) della Provincia.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

Dei non iscritti (complessivamente, fra i Professori e Maestri, 1.337) n. 83 sono insegnanti Medie; 149 sono maestri di Asilo; 1.104 sono maestri di Scuola Elementare; 1.104 sono maestri di Scuola Media; 1.104 sono maestri di Scuola Secondaria.

6) è permessa la vendita del pane a domicilio, purché sia trasportato con mezzi che lo proteggano dalla polvere e dalla umidità.

I fabbricanti e rivenditori di pane sono avvertiti che l'Autorità Sanitaria e le Guardie Municipali vigileranno assiduamente alla rigorosa osservanza delle suddette disposizioni.

I trasgressori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali al riguardo vigenti.

MEDUNO

Si appicca nel mulino

Cerlò G. B. Benè detto Borzin di anni 45 da Campone, scaccino e mugnaio del paese, per ragioni non note, si accendeva ieri nel proprio mulino. Dopo aver suonato l'Ave Maria si recava in officina e quivi fatto un nodo scorsoio, ed assicurata la corda ad un asse si appiccava.

Il suo cadavere venne rinvenuto più tardi da alcune donne che si erano recate al mulino per macinare.

LESTIZZA

Fienile distrutto da un incendio

Ieri mattina, a Sclauvinco, improvvisamente si è sviluppato un incendio in casa di certo Giovanni Tavano di anni 50. Nonostante il pronto accorrere dei soccorsi, il fienile andò distrutto. Il danno risentito dal Tavano, ascende a 10 mila lire circa. La causa del sinistro venne attribuita alla fermentazione del fieno.

GEMONA

Principio d'incendio

Ieri si ebbe un principio d'incendio al ristorante «Stella d'Oro». Causa l'eccessivo calore cui era sottoposta la stufa, si incendiavano due bravi. Appena accorsi i conduttori, con altri accorsi prontamente, riuscirono a domare la parva favilla.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

La festa reggimentale e il giuramento delle reclute del 5° Ps. Camp

Ritornando la festa dell'Arma di Artiglieria, le reclute del 5° Reggimento Pesante Campale qui di stanza hanno prestato ieri solenne giuramento di fedeltà al Re e alla Patria. La cerimonia seguì nel cortile della Caserma «Bruno di Pramparo» dinanzi al monumento che ricorda i Caduti del Reggimento. Prima di leggere la formula rituale, il valoroso colonnello cav. uff. Gigante rivolse nobili parole ai nuovi artieri.

Dopo il giuramento i soldati sfilarono dignitosi al loro comandante e al monumento, sul quale era stato deposto un omaggio floreale.

Nella mattinata seguirono interessanti gare di scherma con i seguenti risultati:

Gare ufficiali: 1. premio capitano Italo Lener; 2. cap. Carlo Salati; 3. cap. cav. Alessandro Amico. Gare sottufficiali: 1. premio Aiutante di Battaglia Rodolfo Mantegazza; 2. Maresciallo Gennaro Diecina; 3. Serg. magg. Morandi Celestino.

La truppa consumò un rancio speciale e nel pomeriggio seguirono varie gare ginnico sportive. Nella Ginnica il primo premio fu vinto dalla 5. batteria ed il secondo dalla 4. Ed ecco l'elenco dei premiati delle altre gare:

Gara di segnalazione: 1. premio 10 batteria; 2. 8 Batteria.

Tiro alla fune Squadra vincente 4. Batteria.

Corsa dei 100 metri: 1. premio 1. Batteria; 2. 2. Batteria.

Salto in alto: 1. pr. art. Negriani; 2. pr. art. Tiveroni.

Alte 17 metri un riuscito spettacolo di varietà, nel «Teatro dei Cannonieri». Furono ammirati in particolar modo degli esperimenti di facchismo del soldato Fattori. Ai premiati nelle gare sportive la Compagnia Giachetti, con pensiero gentile, concesse l'ingresso gratuito al teatro Sociale. Durante la giornata prestò lodevolissimo servizio la brava faccatura reggimentale. Nella serata gli ufficiali del glorioso Reggimento che Udine è fiera di ospitare si riunirono a banchetto con l'intervento dei colleghi del distaccamento di Codroipo.

PER FIGLI DI EX COMBATTENTI

Per accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti e la benefica Società Protettiva dell'Infanzia, quest'anno possono essere ammessi a fruire dei benefici delle cure marine ed alpine. N. 10 figli di ex Combattenti, i quali si trovino in condizione di non potere pagare l'intera quota ammontante a L. 450.

La Federazione Combattenti si impegna di pagare metà della retta avvertendo che avranno la precedenza i figli di quei combattenti che, lire 450, essere in condizioni disastrose, saranno dichiarati maggiormente bisognosi della cura.

Le domande dovranno essere presentate o rinnovate alla Federazione Combattenti non oltre sabato 19 corr., munite di tutti quei documenti che possano dimostrare la necessità della cura e del certificato di recate vaccinazione.

BRILLANTE VITTORIA DI UN CONCITTADINO

Il prof. Riccardo De Giorgio insegnante di filosofia nelle classi aggiunte del Liceo e di lettere nell'Istituto Tecnico del Collegio Arcivescovile, ha vinto il concorso per cattedra di filosofia nel R. Liceo con esito brillantissimo.

Gi congratuliamo con il colto e studioso professore che ancor giovane vede coronati i suoi sforzi: può dire veramente di avere toccata una meta alta dopo sacrifici grandi.

«Dopo che non possa rimanere a Udine, dove è assai conosciuto sia quale docente insegnante, sia quale giornalista, campo nel quale si è comportato con valore».

È stato nominato in commissione di esami per la maturità classica a Trento nell'imminente sessione a lui gli auguri più sentiti di carriera brillante merita.

Un fulmine

cadde ieri l'altro verso le 12.30, sulla casa di Luigi Boemo. In via Veneto frazione di Cussignacco. Ma ebbe discreta, cremona, limitandosi a frantumare tutti i vetri, scagliandone i pezzi in tutte le direzioni. La moglie del signor Boemo era a riposare, nel letto: una figlia, qualche minuto prima dello scoppio, la chiamò, impaurita dal maltempo. E' stata una fortuna; dopo il fulmine, il letto era tutto coperto di pezzi di vetro scaraventati dalla capricciosa forza elettrica: pezzi che si sarebbero, in parte, conficcati nel corpo della signora senza la providenziale chiamata della figlia.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Luigi Forabosco d'anni 32 di Giovanni, alle dipendenze dell'Impresa Rizzani, riportava ieri sul lavoro, varie ferite e contusioni. Fu accolto al nostro Ospedale guaribile in 25 giorni.

Il tredicenne Mario Variolo di Luigi abitante in Via Pordenone 8, cadendo accidentalmente in casa, riportò una lussazione al piede destro. Fu trattenuto all'ospedale e giudicato guaribile pure in 25 giorni.

Scendendo una scala, di casa sua, il piccolo Mario Berghini di Florio, da Raib, riportò la frattura del femore sinistro. Accolto all'ospedale guarirà in una quarantina di giorni.

FERITA ACCIDENTALE

Vincenzo Zaninotto d'anni 44 fu Giovanni, da Pasian di Prato, mangiando un coltello, si ferì accidentalmente al nido, all'anulare e al medio della mano destra. All'ospedale, il sanitario di guardia, dott. Bertolissi, lo giudicò guaribile in 15 giorni.

LA MINACCIA

per tutti i bambini dal 2 al 12 anni è costituita dal verme. Pericolosi parassiti dell'intestino.

I vermi si guariscono completamente coi CIOCCOLATINI VERMIFUGHI ARRIBA. Si vendono in tutte le farmacie in bustine verdi da L. 1. - ciascuna.

ARRIBA

CIOCCOLATINO VERMIFUGO Stabilimento Chimico Farmaceutico «Albi Medici della Salute» - Carr. Saffuso Gemoni - Udine - S. Giovanni. Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cappelletti - Trieste, Via S. Rocco 10.

AI MARI, AI MONTI, IN VALLE. GIUSTA ROBBIA SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA. PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

CASA DEL CORREDO della Ditta RECCARDINI E PICCININI UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE TELEFONO N. 118

Camiceria per uomo

Importante scelta di tessuti d'ogni qualità

Lavorazione accurata

Consegna sollecita

La Minaccia

per tutti i bambini dal 2 al 12 anni è costituita dal verme. Pericolosi parassiti dell'intestino.

I vermi si guariscono completamente coi CIOCCOLATINI VERMIFUGHI ARRIBA. Si vendono in tutte le farmacie in bustine verdi da L. 1. - ciascuna.

ARRIBA

CIOCCOLATINO VERMIFUGO Stabilimento Chimico Farmaceutico «Albi Medici della Salute» - Carr. Saffuso Gemoni - Udine - S. Giovanni. Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cappelletti - Trieste, Via S. Rocco 10.

AI MARI, AI MONTI, IN VALLE. GIUSTA ROBBIA SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA. PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

CASA DEL CORREDO della Ditta RECCARDINI E PICCININI UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE TELEFONO N. 118

Camiceria per uomo

Importante scelta di tessuti d'ogni qualità

Lavorazione accurata

Consegna sollecita

La Minaccia

per tutti i bambini dal 2 al 12 anni è costituita dal verme. Pericolosi parassiti dell'intestino.

I vermi si guariscono completamente coi CIOCCOLATINI VERMIFUGHI ARRIBA. Si vendono in tutte le farmacie in bustine verdi da L. 1. - ciascuna.

ARRIBA

CIOCCOLATINO VERMIFUGO Stabilimento Chimico Farmaceutico «Albi Medici della Salute» - Carr. Saffuso Gemoni - Udine - S. Giovanni. Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cappelletti - Trieste, Via S. Rocco 10.

AI MARI, AI MONTI, IN VALLE. GIUSTA ROBBIA SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA. PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

CASA DEL CORREDO della Ditta RECCARDINI E PICCININI UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE TELEFONO N. 118

Camiceria per uomo

Importante scelta di tessuti d'ogni qualità

Lavorazione accurata

Consegna sollecita

La Minaccia

per tutti i bambini dal 2 al 12 anni è costituita dal verme. Pericolosi parassiti dell'intestino.

I vermi si guariscono completamente coi CIOCCOLATINI VERMIFUGHI ARRIBA. Si vendono in tutte le farmacie in bustine verdi da L. 1. - ciascuna.

ARRIBA

CIOCCOLATINO VERMIFUGO Stabilimento Chimico Farmaceutico «Albi Medici della Salute» - Carr. Saffuso Gemoni - Udine - S. Giovanni. Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cappelletti - Trieste, Via S. Rocco 10.

AI MARI, AI MONTI, IN VALLE. GIUSTA ROBBIA SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA. PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

CASA DEL CORREDO della Ditta RECCARDINI E PICCININI UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE TELEFONO N. 118

Camiceria per uomo

Importante scelta di tessuti d'ogni qualità

Lavorazione accurata

Consegna sollecita

mando, ripareremo, devo parlarle... ma devo anche averla con me, ora subito... E' un momento unico della mia vita, ho bisogno della sua bontà, della sua purezza. Io sono un cattivo, un misantropo, un solitario... un rudo! Basti...

Simpatici, perché ella non accettava il suo pensiero, e la spaziosamente verso l'uscio, perché andasse a prepararsi.

Tornò quasi subito, vestita come l'ultima volta che s'erano veduti: un abito di seta turchina, un cappello nero. Prima che s'infiasse i guanti, Berni le prese una mano, la porse rispettosamente alla labbra, la tenne a lungo.

— Grazie, piccola!

Uscirono.

L'automobile volò giù per la discesa, prese la via di Suci, passò sotto Serravalle. L'anima di Luisa, in contatto della natura, era tornata calma. Il suo compagno non parlava più; ella assaporava ora, come in sogno, la gioia dolce e fiera, di rivederlo, a fianco di lui, dopo tanti anni, il suo paese. La valle andava stringendosi sempre più, tra boschi di castagni e d'abeti. Piegavano a sinistra, scosteggiando, a tratti, valloni profondi, come abissi. La via era fiorita, ai margini, da ciuffi di ginestre che mettevano un sorriso fra il verde, poi corse nella foresta, come il viale d'un parco meraviglioso.

— Eccoci! — disse a un tratto Luisa.

Berni sussultò.

— L'Eremo?

— No, Camaldoli!

L'albergo massiccio era apparso improvvisamente, ad uno svolta, adagio, con poche aule intorno, nella penombra dell'abetina.

— Fermiamoci qui, per ora, desiniamo; non si può entrare all'Eremo, prima delle tre.

L'automobile sostò davanti al breve giardino, che guarda il precipizio. I villeggianti, che mangiavano all'aperto, sotto gli abeti, si volsero a guardare.

Berni fece passare la compagna e sedettero a un tavolino. Luisa appariva stanca; aveva di nuovo l'aria fesa verso un oscuro presentimento d'angoscia.

Ripresero la sedita, fra il bosco, sbucarono sulla brevia pianata, davanti all'Eremo, proprio quando la campana suonava per monaci. La fine del silenzio. Berni scosse in fretta, porse la mano alla donna, fecero alcuni passi. Egli era pallidissimo, affatigato; si tolse il cappello, si asciugò la fronte; poi machinalmente le tenne davanti al portone esito: voleva parlare.

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perché non ero sicuro di me stesso e di arrivare quasi... ho titubato sempre... Non sapevo perdonare, sgonfiare completamente l'anima dal...

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Pasiano: Tassa famiglia — Paluzza: Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio — Prato Carnico: Applicazione tassa famiglia 1926 — Udine: Concessione sussidio al gruppo bambini per lire 230.000 — Rinnovo cambiali per lire 230.000 — Paluzza: Tassa esercizio — Tarcento: Aumento indennità servizio attivo a dipendenti comunali — Locavizza: Cassione alla provincia di azioni industriali — Dignano: Congregazione di Carità. Bilancio 1926-28 — Talmassons: Modifica articolo 28 del Regolamento organico aumenti stipendi — Udine: Contributo alla Accademia scienze lettere ed arti — Gorizia: Regolamento affitti delle frigorifere alla Società Ica — Coneglians: Tassa esercizio rivendita 1926 — Andria: Vendita area comunale a Bucco Andria — Gorizia: Acquisto terreni — Mantova: Applicazione tassa bestiame — Spilimbergo: Vendita terreni comunali — Pailoro: Affranco livello a favore di De Toni — Osnago: Tassa esercizio e rivendita — Salcano: Tassa bestiame — S. Vito al Torre: Permuta terreno con Canova Onorato — Casarsa: Radolin Giovanni acquisto fondo comunale — Spilimbergo: Acquisto terreni per apertura nuova strada — Meduno: Bilancio preventivo 1926 — Sagrado: Aumento quarto tariffa tassa bestiame — Udine: Pagamento di lire 3204.96 alla scuola industriale — Pagnacco: Rinnovazione effetto cambiale — Porcia: Contributo di miglioria — Auzza di Canale: Regolamento tassa famiglia esercizio e rivendita — Campolongo: Accettazione piano ammortamento debito approvvigionamento — Merna: Bilancio 1926 — Gorizia: Ospedale S. Michele affidanza ad uno infermeria presidiaria — Pordenone: Pianta organica dell'asilo infantile — Treda: Modifica organico impiegati e salariati — Paluzza: Contributo S. Francesco d'Assisi — Idria di Sotto: Congregazione di carità bilancio 1925-27 — Latisana Paluzza: Consorzio del Cragno apertura conto corrente lire 60 mila colla Cassa di Risparmio — Trivignano, Udine: Manutenzione strada durante quinquennio 1911-1915 svincolo ditta Ars — Palmiana: Concorso spesa funerali Cecchini Gio Battista — Farra d'Isonzo: Servizio telefonico — Montespino: Imposta sul valore locativo — Locavizza di Aid: Aumento indennità al segretario comunale — Campolongo: Abbuono parziale debito Zughiani per rimborso speditività — Ligosullo: Aumento di stipendio al posto di curato — Palmiana: Tasse e tributi locali per 1926 — Buttrio: Bilancio preventivo 1926 — Ovaro: Svincolo cauzione per acquisto piante bosco Clavals del sig. de Antoni Umberto — Poccia: Mutuo lire 320.000 R. D. 11-1-1925 N. 84 — Mantova: Aumento tariffa tassa vetture e domestici — Raveo: Tassa esercizio e rivendita — Sagrado: Regolamento tassa industrie commercio e patente — Basil-

no: Bilancio 1926 — Tolmino: Contrattazione mutuo L. 460.000 con la cassa depositi e prestiti per costruzione acquedotto — Tappolano: Contrattazione mutuo con la Cassa DD. PP. per lavori di canalizzazione del capoluogo — Tarcento: Contrattazione mutuo con la cassa DD. PP. per lavori sede stradale Tramvia Tricesimo Tarcento — Paedis: Contrattazione mutuo lire 92.000 per lavori acquedotto — Spilimbergo: Consorzio acquedotto dell'acqua nera prestito cambiario lire 10.500 per pagamento all'ing. Cudgnello — Montebello d'Istria: Tassa esercizio e rivendita — Volturno, Slappe Zorzi: Bilancio 1926 — Ranziolo: Tassa licenza — Maiano: Tassa pianoforti e bigliardi — Maiano: Addizionale imposta complementare — Manigo: Aumento tassa cani pianoforti e bigliardi — Raveo: Tassa cani — Raveo: Addizionale imposta complementare — Perleone: Tassa esercizio e rivendita — Tassa famiglia — Sagrado: Aumento quarto tassa pianoforti e bigliardi e aumento quarto tassa cani e insegne — Gargaro: Tassa cani — Giovanni: Bilancio 1926 — Maiano: Aumento quarto tariffa daziaria per gli anni 1925 e 1926 — Azzano Decimo, Rivignano, Godovici, Martignacco: Bilancio preventivo 1926 — S. Quirino, Chiusaforte, Paluzza, Idreca d'Isonzo: Congregazione di Carità bilancio 1926-28 — Gozze, Moruzzo, San Daniele del Carso, Bagnaria Ars: Bilancio 1926 — Tavagnacco: Acquisto fondo per costruzione edificio municipale — S. Vito al Torre: Rateazione debito verso il consorzio provinciale di approvvigionamento — Trasaghis: Compenso al dimissionario segretario Stranino — Talmassons: Spesa per ufficio concentramento invernale degli operatori catastali — Paluzza: Aumento sottoscrizione quota alla cooperazione dell'alto But — Campolongo: Prevedimento a favore dell'ex Guardia Cofolatti — Ersel in Monte: Bilancio 1926 — Udine: Congregazione Carità. bilancio 1926.

AFFARI RINVIATI

Stregna: Disposizione contro la bestemmazione di polizia urbana — Dignano: Modif. pianta organ. soppressione di un posto di guardia — Ravascletto: Prelev. fondi in conto corrente alla cassa di Risparmio per lavori straordinari alle strade — Varmo: Gratificazione al veterinario consorziale — Pordenone: Passaggio fondi cassa e depositi fruttiferi a risparmio nel saldo lavori — Zoppola: Applicazione tassa bestiame e relativo regolamento — Pordenone: Regolamento organico impiegati comunali.

AFFARI RISPINTI

Stregna: Ricorso Giuseppe Postregna contro tassa famiglia — Merna: Ricorsi contro tassa patente esercizio e rivendita — Tarcento: Dazio consumo abbuono canone al consorzio dazio consumo.

IMPOSTA SULLE CARTINE E TUBETTI PER SIGARETTE

La Camera di Commercio, facendo seguito alle precedenti comunicazioni, porta a conoscenza degli interessati il seguente dispaccio dell'Intendenza di Finanza circa la bollatura delle cartine e tubetti per sigarette garantiti nei locali di deposito e di vendita:

« Il Ministero delle Finanze ha disposto, che qualora gli Uffici del bollo risultino deficienti di marche per l'imposta sulle cartine ed i tubetti per sigarette in confronto alle richieste avanzate dai rivenditori all'aggresso ed al minuto, sia autorizzata la formazione di un doppio inventario delle rimanenze in possesso dei singoli rivenditori ed il suggellamento della merce, beninteso che l'intervento della Regia Guardia di Finanza.

« Eguale trattamento si acconsente nei riguardi di forti rimanenze di cartine e di tubetti che richiedano specifici acquisti di marche ».

BIMBI AL MARE ED AI MONTI

L'altro ieri, col treno delle 7.50, la Società Proletica dell'Infanzia ha inviato alla propria Colonia Marina di Grado, per una cura di 45 giorni, 73 bambini di Udine.

Ieri invece, col treno delle 12.15, la Società stessa ha inviato alla Colonia di Predil al primo scaglione di bambini per la cura Alpina. Erano 64 bimbi del Comune di Udine e di altri della Provincia. Alle partenze dei due treni, si trovavano presenti alla stazione la Presidente della Pia Istituto, ambasciatrice co. Elodia di Capriaco, ed una rappresentanza del Consiglio.

UNA RETTIFICA

La signora Carmela Allui vi prega di rettificare circa la cronaca della Festa della Scuola al R. Liceo Gaudasio, la parte riguardante il saggio di musica e canto, nel senso che sua figlia Elena non vi prese parte.

Corriere Giudiziario
Corte D'Assise

Infanticida condannata

Ieri, come diciamo, ebbe inizio la sessione estiva di Assise con un processo per infanticidio contro Lucia Banelli di Giuseppe di anni 26 di Valle di Arta. La accusata, ch'era confessa, ripeté nel suo interrogatorio quanto aveva deposto in istruttoria.

Dopo la sfilata dei testi, nel pomeriggio si ebbe la discussione alla quale parteciparono il P. G. avv. uff. Guidorizzi con una servita requisitoria e il difensore della Banelli avv. Candussio di Tolmezzo con una calorosa arringa invocando in favore della sua difesa la semi infermità di mente e le attenuanti generiche.

Quindi Paula fu fatta sgombrare ed i giurati iniziarono la votazione dei quesiti. Il verdetto è conforme alle richieste della difesa.

Il presidente della Corte, condanna Lucia Banelli a due anni e sei mesi di detenzione e nelle spese.

Prima dell'inizio dell'udienza il Procuratore del Re avv. uff. avv. Guidorizzi pronuncia brevi nobilissime parole d'inaugurazione della nuova sede. Dice che l'alta ed austera funzione della giustizia non consente particolari cerimonie inaugurative. Egli però non può non ringraziare il Comune di Udine che ha voluto dotare la città di un'Assise decorosa sostenendo la spesa del nuovo edificio ed il ringraziamento lo rivolge in particolare modo a S. E. l'on. Spezzotti, il quale in qualità di Commissario Prefettizio deliberò la costruzione.

L'oderno dibattimento
Il tragico equivoco di Pradamano

Preoccupato per certa frequenza di reati contro la proprietà in quel di Pradamano, il brigadiere comandante la Stazione di Pavia di Udine, predispose un servizio speciale ed all'uopo, la sera del 28 agosto 1925, si recò insieme al carabiniere Luigi Parmegiani, entrambi vestiti in borghese, nei pressi di quel paese. Ad essi si unì spontaneamente la guardia comunale di Lauzeo Guido Colautti. I tre si fermarono a breve distanza dalle prime case di Pradamano, il brigadiere e la guardia da un lato della strada, il carabiniere dall'altro. Verso le 22.30, sopraggiunse, provenendo dalla parte del paese e dopo essersi fermati in un campo per sostare ad un bisogno corporale, Giovanni Burco che conduceva una bicicletta a mano e l'amico suo Nicolò Durli, diretti verso la casa di costui. Il brigadiere, quando i due gli furono vicini, intimò a lui, siano carabiniere.

Il Burco, il quale dice di non aver avuto l'intimazione, narra invece che il brigadiere gli puntò subito contro la rivoltella. Fatto sta che lasciò cadere la bicicletta, credendo di essere aggredito da malviventi, si diede a fuggire disperato verso il paese, inseguito dal brigadiere e dalla guardia campestre, vieppiù ravvicinati alla loro volta di avere a che fare con malandrini.

Gli inseguitori spararono alcuni colpi per intimorire e far fermare il fuggente, il quale, scavalcando un muro, si rifugiò nell'orto del segretario comunale. Perduto le sue tracce il brigadiere lasciò in quei paraggi la guardia e ritornò indietro per ricercare l'altro individuo. Lo trovò, gravemente ferito, per un colpo di arma da fuoco che il carabiniere Parmegiani (che era rimasto accanto al ferito) gli aveva sparato.

Attratti dal rumore degli spari frantumati era accorsa gente fra cui il padre del ferito, il sindaco del paese e finalmente lo stesso Burco. Il ferito, fatti pochi passi, si era accasciato al limitare della vicina casa del Burco, ove, alla luce di una lampadina elettrica, si riscontrò che aveva una ferita all'addome. Egli vomitava sangue e quasi non poteva parlare. Quivi fu chiarito il tragico equivoco. Il Durli fu immediatamente trasportato all'Ospedale di Udine ma, nonostante il pronto intervento chirurgico, non poté sopravvivere. Interrogato dal giudice istruttore non poté che dire di essere stato ferito dal carabiniere. Spirò, causa una peritonite con seguente alla ferita, ne pomeriggio del giorno 29.

Arrestato il Parmegiani e, disse di essere stato convinto di trovarsi di fronte un malvivente, tanto più perché l'altro individuo si era dato alla fuga, inseguito dal brigadiere e dalla guardia. Perciò gli intimò di fermarsi e di alzare le mani, ma, come lo sconosciuto non ubbidiva, sparò un colpo in alto ripelendo l'ingiunzione: ancora l'altro non ubbidiva e non solo continuò ad avanzare, nonostante che egli avesse fatto qualche passo indietro, ma fece uno sbalzo in avanti per prenderlo. Allora esso Parmegiani, temendo che fosse armato ed intendesse assalirlo sparò un secondo colpo.

USATE LA
ANTICANIZIE MIGONE
PER RITORNARE IL COLORE PRIMITIVO
ALLA BARBA ED AI CAPELLI
IN POCHI GIORNI

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE & C. MILANO - Via Delfini
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto, una bottiglia per L. 21.50,
due bottiglie per L. 39. — e tre bottiglie per L. 55. —

La crisi delle domestiche
non mi preoccupa. Posso offrirti
senza alcun disturbo
una buona tazza
di the caldo,
grazie al Combustibile
META

Per esperienza:
PASTA DENTIFRICA
VANZETTI-TANTINI
LA MIGLIORE

in
vendita
ovunque
Lire 3
il tubo

Cav. CARLO TANTINI - VERONA

PASUBIO
IL SAPONE
CHE GLI SCIMMONI
NON RIESCONO AD IMITARE

LIDO - VENEZIA
CASA DI CURA SOLARIUM
IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

Gabinetto Dentistico
Dott. Bernardi
Medico Chirurgo Specialista
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingr. V. Mercorio 2
Per chi desidera si fissano appuntamenti

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - LIVORNO

Gatarro gastro-intestinale
Acidità, dolori e bruciori al stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolori di capo, malumori, si guariscono col Gatarro, che è un medicinale che agisce direttamente sul sistema digestivo. — Vasetto L. 5.00; per posta L. 5.50.

Un vero balsamo
d'effetto insuperabile, contro le piaghe da vena varicosa, e l'infiammazione del piede che alle volte tormenta ad insopportabile, e ne eleva la piaga. — Vasetto L. 5.00; per posta L. 5.50.

Dolor di capo
Dolori, emorroidi, malumori, eccetera, si guariscono col Gatarro, che è un medicinale che agisce direttamente sul sistema digestivo. — Vasetto L. 5.00; per posta L. 5.50.

Emorroidi
si guariscono col Fugo Emorroidi PACELLI, che dà risultati meravigliosi e toglie il sofferto da quell'increscioso tormento. — Vasetto L. 5.00; per posta L. 5.50.

Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI E Co UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. D. Venchiarutti
Diplomato delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazione Denti ed Operazioni
della bocca indolore. Guarigione dei periostiti dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle Fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro latino ecc.
Via Mercatovecchio N. 41. p. 1
Ore 9.12 e 14-10 (domenica 9-11)

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
PER CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETICA
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Ditta Giuseppe Del Negro
Udine - Via del Sale 10 - Udine
MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

Le inserzioni nei
La Patria del Friuli
Amico del Contadino
Vita Cattolica
ecc. ecc. altri giornali si ricevono esclusivamente
All'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 - Telefono 3.66
e sue Succursali e Agenzie

Società operaia generale
di M. S. ed Istruzione

Nella seduta del Consiglio, presieduta dal presidente signor Giuseppe Chiesia, quest'ultimo ha parlato dell'importanza di una conciliazione, assicurando che egli dedicherà tutti i propri sforzi in questo senso, mentre confida nella cooperazione di tutti al medesimo intento. Annuncia di avere disposto perché siano consegnati diplomi speciali di benemerenza per coloro che si faranno iniziatori della iscrizione di nuovi soci effettivi ed onorari; e di una medaglia d'argento, oltre il diploma, a coloro che procureranno l'iscrizione di non meno di quindici soci.

Il consiglio approvò la proposta che il sussidio ai soci abbia a decorrere, anziché da tre giorni dopo l'annunzio della malattia all'ufficio sociale, dai domani.

Poiché quest'anno ricorre il sessantesimo della fondazione della Società, fu espressa l'idea di celebrarlo con solennità maggiore del consueto e di pubblicare anche una Monografia dove sieno ricordati i fatti più importanti e le benemerenze della istituzione. A tale proposito il presidente signor Chiesia dice di confidare nel corso della Cassa di Risparmio, del Comune, della Provincia, degli Istituti di Credito e di privati cittadini. Il Consiglio plaude a questi propositi del presidente, concorda in ciò con la direzione.

Il consigliere Cogoli aggiunge al piano la proposta che nella licenza, anziché da tre giorni dopo l'annunzio della malattia all'ufficio sociale, dai domani.

Poiché quest'anno ricorre il sessantesimo della fondazione della Società, fu espressa l'idea di celebrarlo con solennità maggiore del consueto e di pubblicare anche una Monografia dove sieno ricordati i fatti più importanti e le benemerenze della istituzione. A tale proposito il presidente signor Chiesia dice di confidare nel corso della Cassa di Risparmio, del Comune, della Provincia, degli Istituti di Credito e di privati cittadini. Il Consiglio plaude a questi propositi del presidente, concorda in ciò con la direzione.

Il consigliere Cogoli aggiunge al piano la proposta che nella licenza, anziché da tre giorni dopo l'annunzio della malattia all'ufficio sociale, dai domani.

Poiché quest'anno ricorre il sessantesimo della fondazione della Società, fu espressa l'idea di celebrarlo con solennità maggiore del consueto e di pubblicare anche una Monografia dove sieno ricordati i fatti più importanti e le benemerenze della istituzione. A tale proposito il presidente signor Chiesia dice di confidare nel corso della Cassa di Risparmio, del Comune, della Provincia, degli Istituti di Credito e di privati cittadini. Il Consiglio plaude a questi propositi del presidente, concorda in ciò con la direzione.

Il consigliere Cogoli aggiunge al piano la proposta che nella licenza, anziché da tre giorni dopo l'annunzio della malattia all'ufficio sociale, dai domani.

Poiché quest'anno ricorre il sessantesimo della fondazione della Società, fu espressa l'idea di celebrarlo con solennità maggiore del consueto e di pubblicare anche una Monografia dove sieno ricordati i fatti più importanti e le benemerenze della istituzione. A tale proposito il presidente signor Chiesia dice di confidare nel corso della Cassa di Risparmio, del Comune, della Provincia, degli Istituti di Credito e di privati cittadini. Il Consiglio plaude a questi propositi del presidente, concorda in ciò con la direzione.

Il consigliere Cogoli aggiunge al piano la proposta che nella licenza, anziché da tre giorni dopo l'annunzio della malattia all'ufficio sociale, dai domani.

Poiché quest'anno ricorre il sessantesimo della fondazione della Società, fu espressa l'idea di celebrarlo con solennità maggiore del consueto e di pubblicare anche una Monografia dove sieno ricordati i fatti più importanti e le benemerenze della istituzione. A tale proposito il presidente signor Chiesia dice di confidare nel corso della Cassa di Risparmio, del Comune, della Provincia, degli Istituti di Credito e di privati cittadini. Il Consiglio plaude a questi propositi del presidente, concorda in ciò con la direzione.

Il consigliere Cogoli aggiunge al piano la proposta che nella licenza, anziché da tre giorni dopo l'annunzio della malattia all'ufficio sociale, dai domani.

Poiché quest'anno ricorre il sessantesimo della fondazione della Società, fu espressa l'idea di celebrarlo con solennità maggiore del consueto e di pubblicare anche una Monografia dove sieno ricordati i fatti più importanti e le benemerenze della istituzione. A tale proposito il presidente signor Chiesia dice di confidare nel corso della Cassa di Risparmio, del Comune, della Provincia, degli Istituti di Credito e di privati cittadini. Il Consiglio plaude a questi propositi del presidente, concorda in ciò con la direzione.

Nel mondo scolastico
ESAMIPER I CANDIDATI PRIVATISTI
ALLE SCUOLE COMUNALI

La Direzione generale delle scuole civiche comunica:

A norma della circolare ministeriale 4 corrente, N. 2425, i candidati provenienti dall'istruzione privata o palerina, che aspirino a conseguire il certificato di compimento del corso elementare inferiore, o del corso elementare superiore, o di licenza dalle classi integrative di avviamento professionale, possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione di luglio.

Le domande per l'ammissione agli esami anzi detti dovranno essere presentate entro il giorno 26 corrente all'ufficio scolastico municipale.

Alla domanda, in carta semplice, saranno uniti il « certificato di nascita » e il « certificato di vaccinazione », pure in carta semplice.

Le prove si terranno nella scuola di Via Dante, per gli esami di compimento inferiore e superiore, e nella R. Scuola Industriale, per la licenza delle classi integrative, nei giorni sotto indicati:

Esame di compimento del corso inferiore: giorni 6 luglio e seguenti alle ore 8 — Esame di compimento del corso superiore: giorni 8 luglio e seguenti alle ore 8 — Esame di licenza dai corsi integrativi: giorni 10 luglio e seguenti.

Sotto particolarmente sollecitati ad approfittare di questa sessione tutti coloro che abbiano o prevedano di avere bisogno di certificati scolastici, per ottenere qualche impiego nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste, ecc., avvertendo che non saranno concesse sessioni straordinarie a candidati singoli, in corso di anno scolastico.

Si rende noto infine che, a sensi della circolare ministeriale sopra citata, le prove d'ammissione alle classi intermedie del corso elementare saranno tenute, per i privatisti, nella sessione autunnale.

Per la Biblioteca delle Carceri di Udine

Ci viene comunicata la seguente:

« La lettura di buoni libri giova a tutti, ma specialmente a coloro i quali, essendo si allontanati dalla retta via della Carità e della Giustizia, si trovano ad espiare nelle Carceri le loro colpe. Per questi un buon libro, letto e meditato attentamente, può essere la causa della loro riabilitazione davanti a Dio e agli uomini.

Nelle Carceri Giudiziarie di Udine esiste una Biblioteca, però è troppo esile, ed è necessario quindi che sia rifornita di libri.

Si fa perciò appello al buon cuore dei Cittadini Udinesi, sempre pronti a fare opera di bene, acciocché si degnino inviare al Dirigente la Biblioteca delle Carceri, o dei buoni libri sani, educativi e morali (eclusi quei romanzi che anziché educare e riformare le coscienze, insegnano ad esaltare il vizio e le azioni men che rette), oppure qualche offerta in denaro.

Coloro che coopereranno in questo modo al bene spirituale dei detenuti e alla loro riabilitazione, saranno premiati da Dio e faranno opera eminentemente patriottica.

Il Cappellano delle Carceri »

LA MECCANOGRAFICA assume riproduzioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telf. 2-95 - Via Manin 1.

A GORIZIA
« La Patria del Friuli » si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulski & C., Corso Vittorio E.